

In ricordo di Lorenzo

Dalla vicenda di nostro figlio Lorenzo, incappato in una malattia gravissima, rivelatasi letale, che ce lo ha strappato dopo quattro anni di lotte, abbiamo tratto una consapevolezza nuova, a noi invero ignota immersi come eravamo nella nostra vita sostanzialmente tranquilla.

Nel suo tempo di malattia Lorenzo è stato costretto a convivere con la realtà ospedaliera, comprensiva di tutte le dinamiche proprie della cura di una malattia assai grave. Durante questo percorso abbiamo conosciuto operatori di altissima professionalità tra il personale medico e paramedico, che sapevano unire, alle loro competenze mediche e sanitarie, l'attenzione alla persona del paziente e alle sue comprensibili ansie e paure. Accanto a costoro, purtroppo, abbiamo (e Lorenzo soprattutto ha) incontrato operatori non solo indifferenti, qualcosa di più, asettici, che senza alcuna remora e senza alcun rispetto per la persona sofferente e impaurita, che avevano dinanzi, esprimevano in modo freddo, se non quasi irridente, i loro giudizi.

A fronte di siffatti episodi abbiamo avvertito la necessità di attivarci per provocare interventi atti a formare medici, infermieri e operatori tutti a una maggiore sensibilità verso chi soffre e sa di combattere una battaglia definitiva, magari con esito segnato, per la propria vita.

Ci siamo rivolti a una nostra amica, la professoressa Francesca Vannozzi – già titolare di Storia della Medicina nel Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze dell'Università degli Studi di Siena – che, comprendendo e condividendo immediatamente il nostro intento, ci ha messo in contatto con il professor Davide Orsini, docente nella stes-

sa materia. Quest'ultimo ha in tempi rapidi progettato un corso di lezioni e, con l'aiuto prezioso e decisivo della professoressa Margherita Aglianò, ne ha ottenuto il riconoscimento come corso opzionale da parte del Dipartimento di afferenza.

Con nostra grande consolazione abbiamo costato *de visu* che il corso ha ottenuto un ampio successo tra gli studenti dei CCddLL in Medicina e delle Professioni sanitarie. In sostanza, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere molti giovani partecipare con attenzione alla presentazione e discussione dello stretto rapporto che intercorre tra le cure e il paziente, nonché del tema del fine vita con tutte le sue delicate implicazioni.

Chiudendo queste brevi note, vogliamo da una parte ringraziare sia i docenti ora ricordati sia i giovani allievi che hanno dimostrato un così alto grado di interesse, dall'altra formulare l'augurio appassionato che questa iniziativa possa continuare negli anni futuri e così divenire un punto imprescindibile nella formazione degli operatori sanitari.

I genitori di Lorenzo